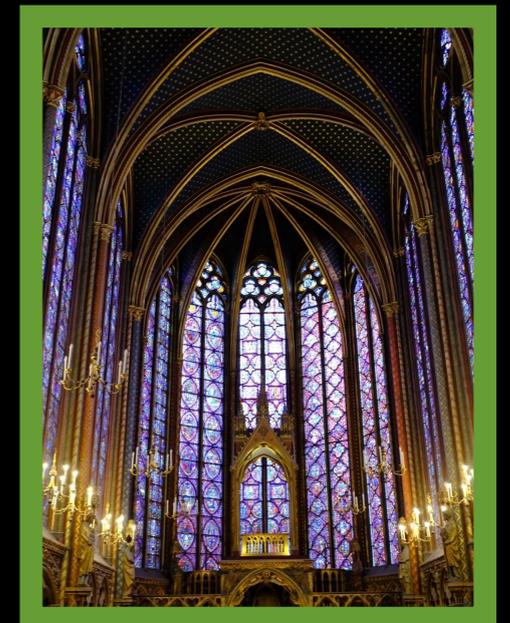
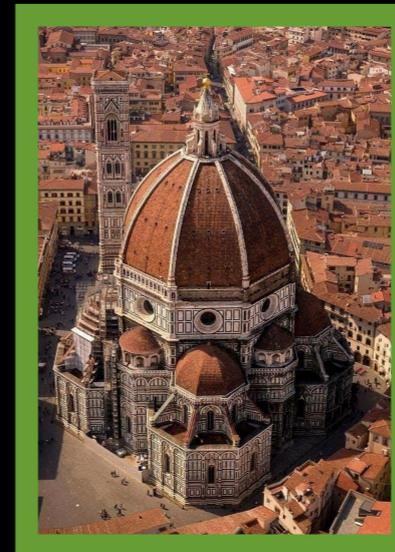
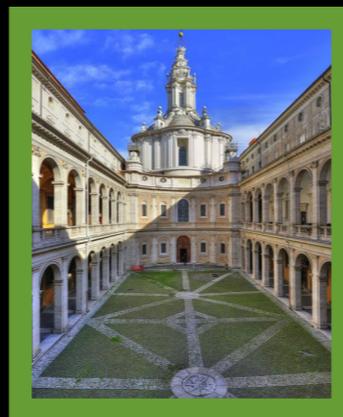
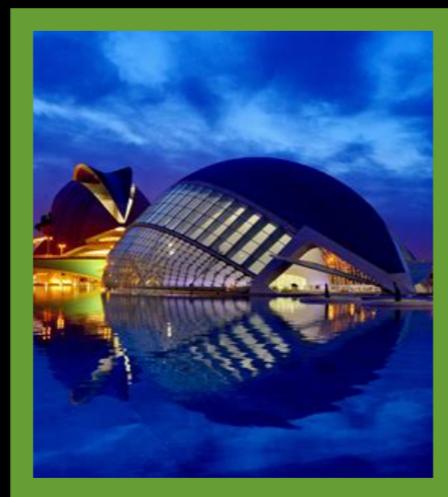
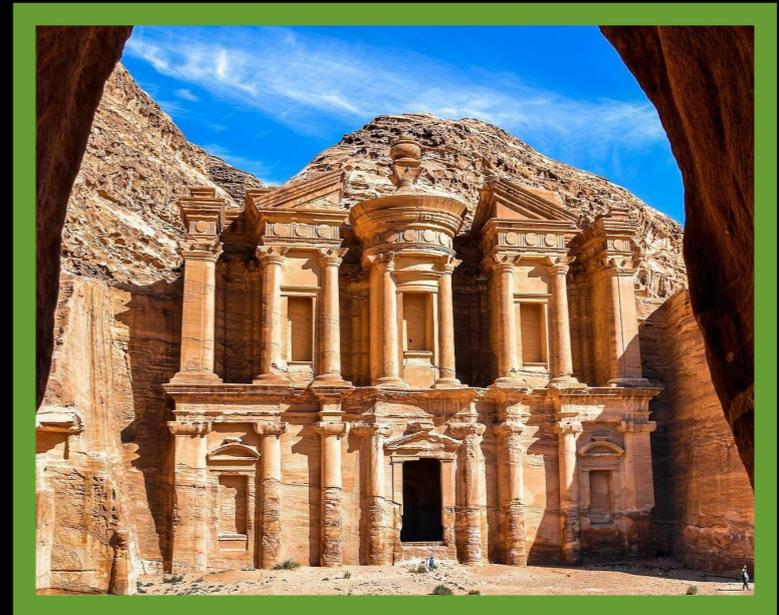


Clelia Jelitro

ESEMPI DI E ARCHITETTURA



SIGNIFICATO ED ICONOGRAFIA

"Secondo l'interpretazione stessa della parola, pomerio significa postmoerium, cioè al di là del muro, ma esso è piuttosto un luogo intorno al muro, che gli Etruschi usavano una volta di consacrare mediante gli auspici augurali e fissare con cippi di pietra, quando volevano costruire le mura di una città. Pertanto dalla parte interna non si potevano addossare edifici alle mura, come invece avviene oggi, e il terreno doveva rimanere puro da qualsiasi contaminazione di culto umano. Questo spazio, che non era permesso né di arare né di abitare, i Romani chiamarono pomerio, non tanto perché esso è dopo il muro, quanto perché il muro è dopo di esso". Livio (I, 44)

Il monumento, costituito da numerose facciate intagliate nella roccia, riferibili per la massima parte a sepolcri, è stato dichiarato Patrimonio dell'umanità dallo Unesco il 6 dicembre 1985. La zona circostante è parco nazionale archeologico dal 1993. Nel 2007 Petra è stata dichiarata una delle sette meraviglie del mondo moderno.



POMERIUM DI ROMA

1



KHANZEH DI PETRA

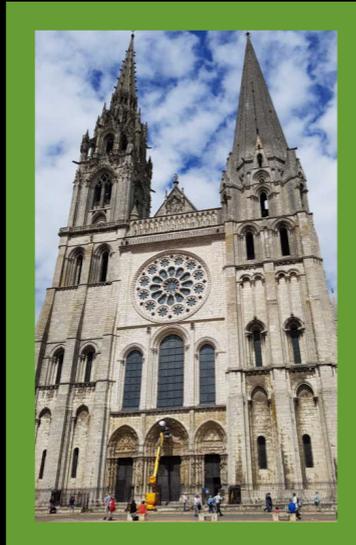


VISTA DI KHANZEH DALLA ROCCIA

I TEMPLI DELL' ANTICHITÀ

Uno spazio quadrato, tracciato dal sacerdote, serviva a delimitare una zona dedicata alla divinità. Il semplice atto del tracciamento era di per se altamente simbolico. D'altronde, delimitare i confini di una città tramite una linea sacra è uno dei riti più antichi delle popolazioni italiche, ripreso dagli Etruschi, e proseguito a Roma fino in tarda età imperiale. Il Pomerium era il solco tracciato dal fondatore di una nuova città romana per mezzo di un'aratro, che stabiliva l'ubicazione delle porte sollevando il vomere. Un confine sacro ed inviolabile. All'interno di un quadrato o di un cerchio, a seconda della configurazione del terreno, sarebbe sorto l'abitato; mentre all'esterno si estendeva l'ager publicus. Lo scavo avveniva con la parte interna dell'aratro in modo che le zolle andassero solo da una parte creando un perimetro. La città, con i suoi riti propiziatori (auspicia, osservazione del volo degli uccelli anche per garantire la protezione divina, dedicazione delle zolle di terra delle future porte al dio Giano) diviene così uno spazio sacro e idealmente protetto. La suddivisione della città in spazio interno ed esterno rivestiva anche un carattere politico: nella prima, delimitata dal pomerium, i re prima, e successivamente le più alte cariche repubblicane, esercitavano il potere sulla città, *imperium domi*, il potere civile; nella seconda si esercitava l' *imperium militiae*, il potere militare. L'Urbe romana non era considerata un semplice centro abitato dato il suo valore di sacralità. Altro eccellente esempio di architettura simbolica è costituito dagli splendidi edifici dell'antica città di Petra in Giordania. Tra cui spicca l'entrata alla tomba di Aretas III, il Khazneh, che significa tesoro in quanto le tribù beduine locali erano convinte che l'urna posta in cima alla facciata d'ingresso contenesse il tesoro di un faraone. I rilievi scolpiti nella roccia rosata durante il primo secolo d.C. presentano figure mitologiche e divinità nabatee. Nella parte alta colonne con capitelli nabatei, in quella bassa capitelli corinzi. Un tempio circolare o tholos ospita tre statue.

CHIESE E VETRATE



CATTEDRALE DI CHARTRES 1194 - 1250



SAINTE CHAPELLE A PARIGI 1243-48



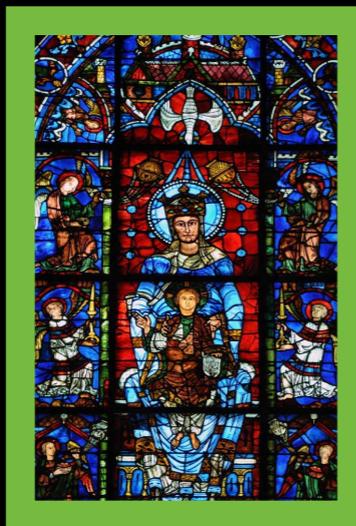
SAINTE CHAPELLE VETRATE INTERNE



ROSONE DELLA CATTEDRALE DI TRANI



CATTEDRALE DI TRANI IN PUGLIA 1099-1186 CIRCA



NOTRE-DAME DE LA BELLE VERRIERE A CHARTRES



VETRATA TONDA DELLA CATTEDRALE DI CHARTRES



SAN MARTINO VETRATA DI CHARTRES

IL MEDIOEVO RELIGIOSO

Vere e proprie forme di meditazione religiosa, i primi esempi di vetrate si ritrovano in epoca paleocristiana tra il II° ed il III° secolo d.C. e traggono ispirazione dai mosaici romani e manoscritti miniati. La luce, che è *visibilità dell'ineffabile* per Sant'Agostino, è legata al concetto del sacro, per cui la superficie vetrata innalza la chiesa a dimora dell'altissimo. Ne sono mirabile esempio le cattedrali di epoca gotica, dove la parete muraria viene sostituita da un diafano perimetro di luce, come nella *Sainte Chapelle* a Parigi. Già nelle chiese romaniche la luce divina si emanava dai *rosoni* vetrati, suddivisi in genere, da colonnine, in numero di dodici per ricordare gli Apostoli. Un problema sorse riguardo l'uso del *colore*, consentito o negato dalle diverse confraternite. La questione teologica alla base del fervido dibattito si riduceva al semplice dilemma: se considerare luce, quindi emanazione divina, o materia, qualcosa di demoniaco, di cui liberarsi per avvicinarsi a Dio. L'abate *Sugerio*, cluniacense di Saint-Denis, contrastò con forza le fazioni cromofobiche, capeggiate da S. Bernardo di Chiaravalle, abate dell'ordine cistercense. Così si introdussero modifiche nella colorazione dell'abbigliamento dei personaggi raffigurati nelle vetrate delle nuove cattedrali gotiche. Per esempio, il *blu cobalto* di Saint-Denis ed in specie quello di Chartre, la cui formula rimase segreta per secoli. Nella *Notre-Dame de la Belle Verrière*, la vetrata più famosa ed iconica della Cattedrale di Chartres, la Vergine non indossa più la veste rossa medievale, ma un'ampia veste blu. Il color rosso si ritrova come fondale, dietro la figura santa, nella parte centrale, in elegante contrasto con il blu. Interessante come dato storico, la raffigurazione di maestri vetrai, maniscalchi e scalpellini in alcune delle vetrate di Chartres, sembra a parziale risarcimento del loro onorario.

2. CJ

6 settembre 2023 10:56:11

L'Aula ottagonale delle Terme di Diocleziano, altro esempio di sala a pianta ottagonale, è conosciuta anche come Planetario. Dal giorno della sua inaugurazione, il 28 ottobre 1928, ha detenuto a lungo il primato del Planetario più grande d'Europa. Un attento lavoro di micro sabbatura a pressione controllata sull'intradosso della cupola della Rotunda Diocletiana ha riportato alla luce l'originaria tessitura muraria e le costolature dell'antica calotta.

3. CJ

3 settembre 2023 22:12:38

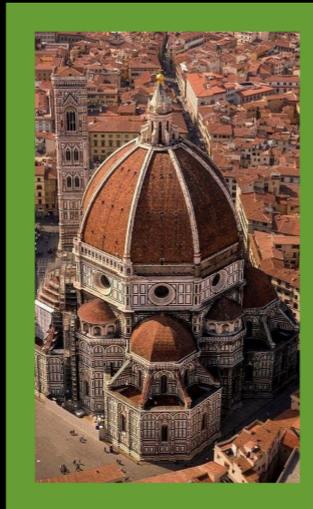
Un esempio classico di aula di forma ottagonale è costituito dalla Sala cosiddetta Ottagonale della Domus Aurea dell'imperatore Nerone, realizzata dopo l'incendio del 64 d.C. che distrusse gran parte del centro di Roma. I progettisti, gli architetti Severus e Celer, definirono non un unico edifici ma una serie di padiglioni separati da giardini, boschi e vigne e da un lago artificiale, situato nella valle dove oggi sorge il Colosseo. I decori furono affidati al pittore Fabullus.

4. CJ

3 settembre 2023 21:02:25

La cupola di Santa Maria del fiore per l'arditezza della tecnica costruttiva e l'utilizzo di nuovi macchinari viene considerata la prima grande opera del Rinascimento. L'eco fu tale da influenzare molti edifici successivi, come la chiesa della Santa Casa di Loreto, la cui cupola riprende anche nella decorazione esterna il famosissimo esempio brunelleschiano. E visibile, come Santa Maria del fiore, da un vasto territorio esteso dal mare alle valli collinari vicine. Il tamburo ottagonale è stato elevato fino al cornicione da Giuliano da Maiano, e compiuto nella calotta da Giuliano da Sangallo visibile in un vasto territorio che va dal mare alle valli collinari vicine. Il tamburo ottagonale è stato elevato fino al cornicione da Giuliano da Maiano, e compiuto nella calotta da Giuliano da Sangallo, voltata in soli nove mesi, da settembre 1499 a maggio 1500, come l'architetto annota nel suo diario: "[...] io Giuliano di Francesco di Sangallo fiorentino, con grandissima solennità e devozione e precisione, murai l'ultima pietra". Con un diametro di 22 metri la cupola era la seconda per grandezza realizzata in epoca rinascimentale, inferiore solo a quella brunelleschiana del Duomo di Firenze. Quarta dell'epoca dopo il Pantheon di Roma e Santa Sofia di Istanbul.

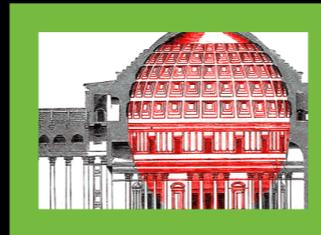
FIRENZE BRUNELLESCHI E LA ROMANITÀ



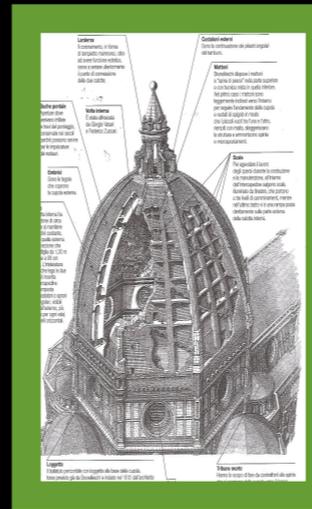
CHIESA DI SANTA MARIA DEL FIORE FIRENZE



PANTHEON ROMA



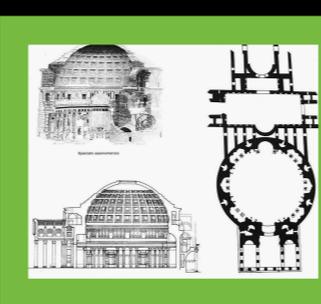
PANTHEON ROMA INTERNO



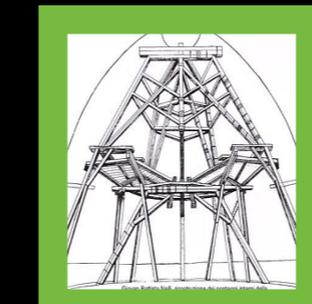
CHIESA DI SANTA MARIE DEL FIORE FIRENZE INTERNO



PIANTE DI SANTA REPARATA, MARIA DEL FIORE SECONDO ARNOLFO ED INGRANDIMENTO DEL TALENTI



PANTHEON ROMA SPACCATO ASSONOMETRICO E PIANTA



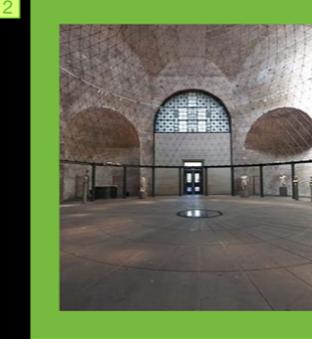
RICOSTRUZIONE DI G.B. NELLI DEI PONTEGGI INTERNI DI S. M. DEL FIORE CHARTRES ROCCIA ROMA



CUPOLA DELLA SANTA CASA DI LORETO



SALA OTTAGONA DELLA DOMUS AUREA ROMA



AULA OTTAGONA DELLE TERME DI DIOCLEZIANO ROMA

LA RINASCENZA E LA TRADIZIONE

A Firenze s'era costruito un alto tamburo per la cupola del duomo, a seguito della ricostruzione di *Santa Reparata*; progetto affidato nel 1294 allo scultore *Arnolfo di Cambio*. Arnolfo aveva pensato ad una copertura simile alla cupola di Santa Maria della Rotonda o Pantheon a Roma. Dopo un periodo di stasi e l'affidamento a vari progettisti (Giotto, Andrea Pisano, Francesco Talenti), nel 1421, avendo costruito tribune e tamburo, non restava che la realizzazione della cupola. Il diametro di 43 metri e, soprattutto, l'altezza dell'imposta, 60 metri circa, ponevano un problema, che aveva animato un interessante dibattito per tutto il Trecento. Non v'erano macchine atte al sollevamento di pesi per altezze mai raggiunte prima da una costruzione voltata. Così venne indetto un concorso nel 1418 che vide tra i partecipanti *Brunelleschi* e *Ghiberti*, ma nessun vincitore. Filippo di ser Brunellesco Lapi aveva già realizzato una cupola senza centine (basi d'appoggio provvisorie per il posizionamento dei conci di arco o volta) nella distrutta cappella Ridolfi della chiesa di San Jacopo Soprano servendosi di un metodo poi usato a Santa Maria del fiore, come riporta il Vasari. Per allontanare il rivale, Brunelleschi non si presentò per alcuni giorni in cantiere, lasciando Ghiberti, privo delle necessarie competenze tecniche, a sovrintendere i lavori; di conseguenza fu Filippo a continuare l'opera architettonica. Si decise di costruire la cupola fino all'altezza di trenta braccia (il braccio fiorentino corrispondeva a 0,5836 metri) per studiare il comportamento delle murature. La soluzione innovativa adottata da Brunelleschi consisteva in una *doppia calotta autoportante* in fase costruttiva, evitando l'uso della centina grazie alla disposizione a spina di pesce dei mattoni, che evitava lo scivolamento durante la presa della malta. La cupola esterna, più sottile, protegge quella interna e la fa apparire *più magnifica e gonfiante* all'esterno.

5. CJ

6 settembre 2023 18:09:11

La cupola di Sant'Ivo alla Sapienza consta di un alto tamburo esagonale su cui è impostata una piramide a gradoni divisa da costoloni simili a contrafforti. La lanterna ha doppie colonne e rientranze concave e l'elemento spiraliforme, leit motiv dell'architettura borrominiana, culmina in una corona fiammata, sopra la quale, in ferro battuto, si trovano una tiara, un globo, la colomba dei Pamphilj con il ramoscello d'olivo in bocca e la croce realizzata durante il pontificato di papa Innocenzo X. È indubbio il simbolismo ascensionale suggerito dall'uso della spirale elicoidale.

6. CJ

6 settembre 2023 18:18:51

La chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza è a pianta stellare formata dall'intersezione di due triangoli equilateri.

7. CJ

6 settembre 2023 11:48:35

Altro esempio di innovazione borrominiana è costituito dalla scala con impianto elicoidale dell'ala sud del Palazzo Barberini a Roma, in cui Borromini lavora a fianco di Bernini. Accessibile dal porticato esterno, conduceva agli ambienti privati del cardinale Francesco Barberini. Come per la lanterna di Sant'Ivo, ha forma elicoidale, ed è a pianta ovale con uno schiacciamento in senso longitudinale, consentendo una salita più agevole rispetto alle scale a pianta circolare. Il modello è codificato nella trattatistica cinquecentesca dal Vignola, da Sebastiano Serlio e Andrea Palladio.

8. CJ

6 settembre 2023 12:13:30

Il campanile di Sant'Andrea delle fratte a Roma, altra mirabile opera del Borromini, è su tre ordini, sorretto da colonne corinzie ed in alto da otto cariatidi. Sull'ultimo ordine posto su quattro volute contornate da torce accese, si staglia lo stemma della nobile famiglia romana, i del Bufalo, committente del restauro di questa antica chiesa. Purtroppo il campanile è soggetto a vibrazioni durante il suono della grande campana. Per quanto riguarda la chiesa, si narra della conversione di un ebreo a seguito dell'apparizione della Vergine Immacolata immersa in un'immensa luce.

9. CJ

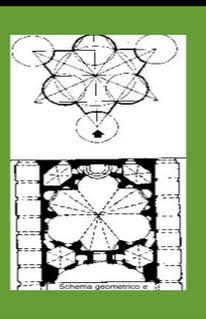
6 settembre 2023 12:00:56

La scala a pozzo quadrato di Palazzo Barberini è, secondo la tradizione, di Gian Lorenzo Bernini. È inserita nel progetto di ampliamento di palazzo Sforza, comprato dai Barberini nel 1625 per essere destinato ad abitazione principale della famiglia. In contrapposizione all'elegante scala elicoidale di Francesco Borromini, per posizione all'interno del palazzo ma, soprattutto, per impostazione stilistica: il progetto di Bernini doveva tener conto di una più complessa articolazione di livelli inserendosi nella

ROMA E BORROMINI



SANT'IVO ALLA SAPIENZA ROMA



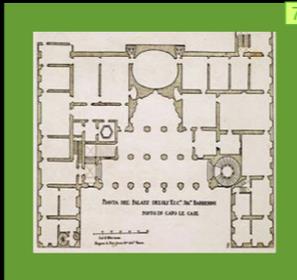
SCHEMA E PIANTE DI SANT'IVO ALLA SAPIENZA



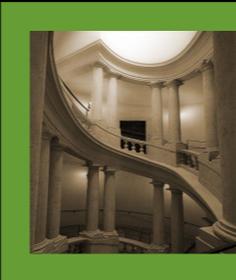
INTERNO DELLA CUPOLA DI SANT'IVO ALLA SAPIENZA



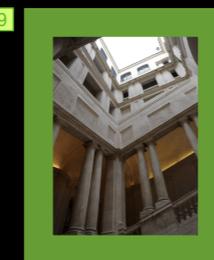
FACCIATA DI PALAZZO BARBERINI ROMA



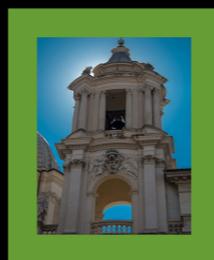
PIANTA DI PALAZZO BARBERINI ROMA



SCALA ELICOIDALE DI PALAZZO BARBERINI ROMA



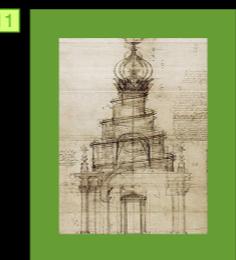
SCALA A POZZO QUADRATO PALAZZO BARBERINI



CAMPANILE DI SANT'AGNESE



CAMPANILE DI SANT'ANDREA DELLE FRATTE



PROGETTO DELLA LANTERNA DI SANT'IVO



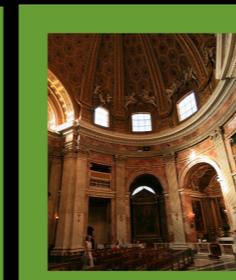
CHIESA DI SAN CARLO ALLE QUATTRO FONTANE



CAMPANILE DI SAN CARLO



CHIESA DI SANT'ANDREA AL QUIRINALE



CHIESA DI SANT'ANDREA INTERNO

IL BAROCCO RELIGIOSO

Roma, capitale della cattolicità, è stato un felice esempio di *aderenza* del fenomeno artistico alla realtà sociale. Sisto V (pontefice dal 1585-1590) e Paolo V (papa dal 1605 al 1621) iniziarono un nuovo piano urbanistico della città incentrato sulle direttrici prospettiche verso i monumenti maggiori, struttura scenografica di base per la Roma barocca, valendosi della collaborazione degli architetti *Carlo Maderno* con le facciate di S. Susanna (1596-1603) e di S. Pietro (1607-12); *Domenico Fontana*, il più importante urbanista della Roma di fine Cinquecento, e *Flaminio Ponzio*, artefice tra l'altro del Casino di Villa Borghese (1609-13) e della Cappella Paolina in S. Maria Maggiore (1605-11). Con Urbano VIII Barberini (1623-44) la successiva generazione di artisti: *Bernini*, *Borromini*, *Pietro da Cortona*, che elaborarono un'architettura segnata da spazi e volumi non più composti secondo una geometria semplice, ma elementi di tensioni che piegano e incurvano strutture e superfici. Una "mirabilia" del Barocco può senz'altro considerarsi la chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza di Roma ad opera dell'architetto ticinese *Francesco Borromini*. L'impianto del cortile, già definito dall'architetto e scultore Giacomo della Porta, ed il preesistente palazzo lasciavano uno spazio quadrangolare molto limitato. Borromini risolve la sfida costruendo una pianta triangolare, che addirittura raddoppia. La simbologia è chiara: la *Trinità*, simboleggiata dal triangolo, combinata con un altro triangolo rovesciato in cui si innestano aree concave e convesse, forma la figura stilizzata di tre *api*, simbolo di carità, prudenza e laboriosità, ed elemento araldico nello stemma Barberini. La lanterna della cupola è costituita da un incastro di forme: all'interno è rotonda ma all'esterno è composta da sei parti concave con doppie colonne che terminano in pinnacoli altissimi. Una spirale che rimanda all'infinito.

preesistente ala nord dell'edificio Sforza dovendo collegare l'ingresso principale sul cortile della Cavallerizza (distrutto nel Novecento per la creazione di via Barberini) con la già esistente scalinata che conduceva al livello del giardino fino al piano nobile ed al piano superiore. Bernini enfatizzò le proporzioni monumentali collegandolo allo stile aulico voluto dalla committenza.

10. CJ

6 settembre 2023 18:16:08

Il campanile della chiesa di Sant'Agnese in agone a Roma

11. CJ

6 settembre 2023 12:23:54

Nel 1497 papa Alessandro VI Borgia diede inizio alla costruzione dell'edificio che avrebbe ospitato le differenti schole dell'università romana, riunendo così in un'unica sede lo Studium Urbis, denominato anche "Sapienza".

12. CJ

6 settembre 2023 18:23:14

Anche nella chiesa di San Carlo alle quattro fontane Borromini riesce a trasformare un problema di spazio, ridottissimo in questo caso (tanto che la chiesa è chiamata dai romani San Carlino) in una sfida riuscita tramite una geniale soluzione. La composizione spaziale è risolta con una pianta di forma ovale, accentuata dalla cupola a nido d'ape. Le pareti ondulate realizzate tramite l'alternanza concavo-convessa creano uno spazio estremamente flessibile. Borromini riesce magistralmente a plasmare alte e slanciate pareti ondegianti per dare plasticità e dinamismo all'edificio, principio alla base del Barocco romano.

13. CJ

6 settembre 2023 18:30:05

La chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, intitolata a Sant'Andrea e San Francesco Saverio, è stata progettata dal Bernini ed edificata tra il 1658 e il 1678. A pianta ellittica, è abbellita da marmi policromi e cicli pittorici. Bernini crea un sapiente gioco di rimandi di linee curve e di slanci verticali, che dalla facciata vengono ripresi all'interno della struttura. È forte il rapporto tra spazio esterno ed interno: una scalinata semicircolare sembra anticipare la pianta ellittica, le colonne e le lesene ioniche e corinzie si trovano anche all'interno lungo l'altare centrale.

14. CJ

6 settembre 2023 18:30:05

Il piccolo campanile della chiesa di San Carlo alle quattro fontane a Roma è caratterizzato da coppie di colonne e dalla cuspide a pagoda, tratto caratteristico dell'architettura borrominiana.

15. CJ

6 settembre 2023 20:07:55

Le Cob House, costruite in terra cruda (un impasto costituito da argilla, sabbia, paglia e acqua), hanno origine nella preistoria, e presentano caratteristiche di resistenza, funzionalità ed ecosostenibilità grazie all'uso di materiali naturali ed ecologici. Inoltre, hanno tempi brevi di realizzazione, rappresentano un investimento low cost, sono ecosostenibili e salubri.

16. CJ

6 settembre 2023 20:17:27

Altro esempio ricco di significato simbolico, la Cappella della luce, uno spazio per la meditazione che offre analogie con il Pantheon romano. Situata sulle montagne di Wonju, cittadina sudcoreana, è stata progettata dall'architetto giapponese Tadao Ando all'interno del parco del Museo San, letteralmente Space Art Nature. Altamente ispirato il profondo taglio in copertura che, proprio come il Pantheon, consente alla luce di entrare "cadendo direttamente dal cielo", come racconta l'architetto.

17. CJ

6 settembre 2023 20:24:57

Lo studio norvegese Snøhetta progetta nella metropoli di Hong Kong un polmone verde, The Pavilia Farm, un complesso costruito attorno a tre edifici. "Santuario di calma e semplicità" nel cuore della città, mettendo a disposizione della comunità "uno spazio che appartiene a nessuno e a tutti allo stesso tempo", racconta Robert Greenwood, partner e amministratore delegato di Snøhetta Asia.

18. CJ

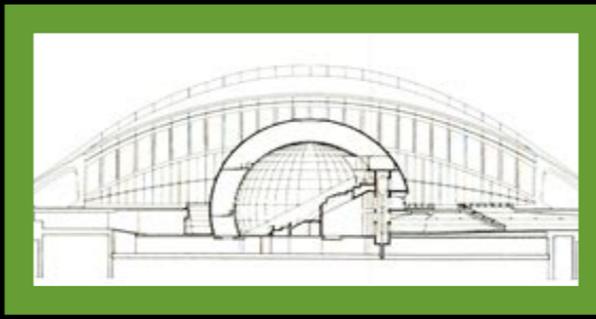
6 settembre 2023 20:29:14

Conosciuto in tutto il mondo come il "Bird's Nest", il Nido d'uccello, lo stadio nazionale di Pechino è la più grande struttura d'acciaio mai costruita al mondo. Progettato dagli architetti Jacques Herzog e Pierre de Meuron per i giochi olimpici svoltisi a Pechino nel 2008, lo stadio è composto da due differenti strutture, l'anima interna in cemento rosso per gli spettatori ed un telaio esterno in acciaio come copertura (griglia di elementi in acciaio, chiusa da uno strato di materiale semi-trasparente, l'etilene tetrafluoroetilene).

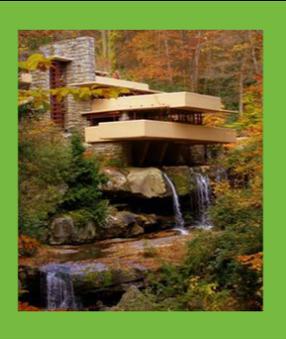
LE FRONTIERE DELL'ARCHITETTURA



CITTÀ DELLE ARTI E DELLE SCIENZE A VALENCIA



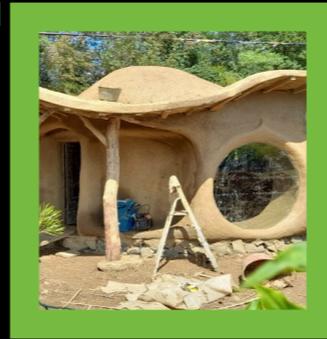
PIANTA DELLA CITTÀ DELLE ARTI E DELLE SCIENZE A VALENCIA



FALLINGWATER IN PENNSYLVANIA



FINISH TOWER ROTSEE NEL CANTONE DI LUCERNA



COB HOUSE O CASA IN ARGILLA



CAPPELLA DELLA MEDITAZIONE A WONJU



CAPPELLA DELLA MEDITAZIONE A WONJU



INTERNO DI UNA CASA IN ARGILLA



PAVILIA FARM, TEA HOUSE A HONG KONG



PAVILIA FARM, FARM HOUSE A HONG KONG



STADIO NAZIONALE A PECHINO

LA NUOVA FILOSOFIA ARCHITETTONICA

L'architettura organica è magnificamente esemplata dalla Casa sulla cascata o Casa Kaufmann di *Frank Lloyd Wright*, realizzata tra il 1936 ed il 1939 ed inserita nella World Heritage List dell'Unesco; un vero e proprio manifesto nell'accordo perfetto tra elementi naturali, la cascata su cui poggia, ed artificiali, i terrazzamenti a sbalzo. Lo storico dell'architettura Kenneth Frampton dichiarò: "il trattamento a sbalzo era stravagante fino a rasentare la follia, un agglomerato di piani miracolosamente sospesi nello spazio, posti in equilibrio a varie altezze". Considerata una struttura impossibile, Wright dovette porsi sotto la terrazza più ampia per convincere gli operai a rimuovere i puntelli. La sua influenza sulle opere successive è stata enorme: anche l'architettura della *Città delle Arti e delle Scienze* di Valencia, realizzata nell'ultimo decennio del secolo scorso, può considerarsi esempio di architettura organica. Si estende su di un'area di 350.000 mq. sul vecchio letto, ora spostato, del fiume Turia. I progettisti, gli architetti spagnoli *Santiago Calatrava* e *Félix Candela*, hanno creato un complesso architettonico dalle bizzarre forme avveniristiche ma, nel contempo, legate ai colori della tradizione mediterranea (azzurro delle acque e bianco del cemento). Il museo delle scienze (interattivo dedicato alla scienza, alla tecnologia e all'ecologia), l'oceanografico (spettacolare acquario), l'emisferico (enorme sala cinematografica), l'Umbracle (area pedonale e belvedere con piante mediterranee e tropicali), il palazzo delle arti (adibito a sala concerti), l'ágora (spazio polifunzionale per eventi e pista di pattinaggio in inverno) sono le sei aree principali. Anche il *simbolismo* interagisce con le architetture contemporanee: la scultorea *Finish Tower Rotsee*, progettata da *Andreas Fuhrmann* *Gabrielle Hächler Architekten*, torre d'arrivo per le gare sportive sul lago Rotsee in Svizzera, è monolitica ed eterea presenza silente.

19. CJ

1 dicembre 2022 20:27:56

L'Anfiteatro Campano o Capuano, fu eretto tra la fine del I secolo e la fine del II secolo d.C. in sostituzione dell'arena d'età graccana. Un' epigrafe mutila, dedicata da Antonino Pio all'imperatore Adriano, così recita: "La Colonia Giulia Felice Augusta Capua fece, il divo Adriano Augusto restaurò e curò vi si aggiungessero le statue e le colonne, l'imperatore Cesare T. Elio Adriano Augusto Pio dedicò." Si tratta dello anfiteatro romano più grande dopo il Colosseo.

20. CJ

1 dicembre 2022 20:21:10

L'antro della Sibilla, una grotta nel Parco Archeologico di Cuma, fu realizzata probabilmente tra il VII ed il VI secolo a.C., periodo in cui gli Eubei, già stanziatisi a Pithecusae (Ischia), fondarono Cuma. La grotta venne scoperta nel 1932 dall'archeologo Amedeo Maiuri. Nel VI libro dell'Eneide l'autore narra dell'incontro di Enea e della Sibilla e la discesa agli inferi che Virgilio colloca nel vicino Lago d'Averno. Un lungo corridoio trapezoidale si snoda per 131 metri ed è dotato di numerose aperture laterali da cui entra la luce. Nei bracci trasversali sono ricavate alcune cisterne per la raccolta delle acque piovane attraverso un sistema di canalizzazione.

21. CJ

1 dicembre 2022 20:57:29

Complesso residenziale a Novazzano, opera dell' architetto Mario Botta. Nato a Mendrisio, nella Svizzera italiana, è un rinomato professionista. Il complesso, realizzato tra il 1989 ed il 1992, consta di 104 appartamenti di diversa metratura e di un comparto con zona commerciale, separato dal resto dalla strada cantonale, ma collegato attraverso una passerella metallica. I due grandi blocchi abitativi, posti a quote diverse, sono organizzati attorno a due grandi piazze di svago: una superiore pavimentata in terra rossa con un disegno geometrico; una inferiore caratterizzata da un cortile erboso.

22. CJ

10 dicembre 2022 22:04:35

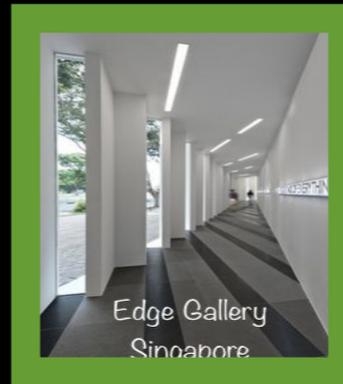
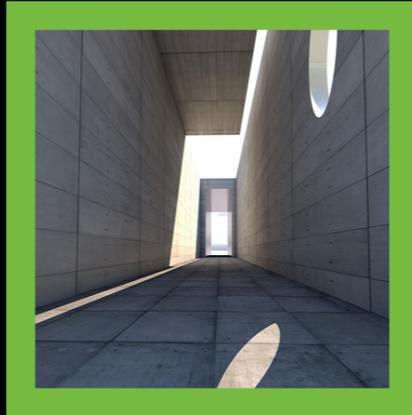
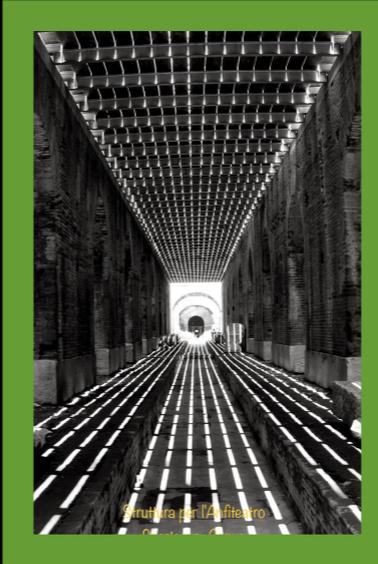
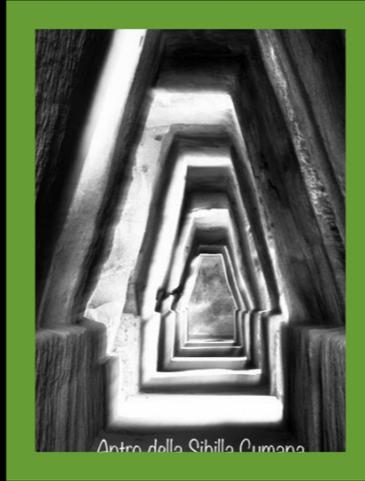
Louis Isadore Kahn nasce nel 1901 a Kuressaare, un'isola nell'attuale Estonia, nell'ex Impero Russo. Emigrato negli USA nel 1904 con la famiglia, compie gli studi a Philadelphia. Viene influenzato da architetture medioevali francese e scozzese, e da esempi di costruzioni mediterranee (soprattutto egiziane e greche) visitate tra il 1950 ed il 1951. La sua architettura risente della monumentalità delle rovine romane, dei templi greci e delle piramidi egizie, legate ad un disegno puro, a forme geometriche primarie. Un realismo funzionale è il carattere distintivo della sua arte, in quanto un edificio deve evidenziare l'idea centrale della progettazione.

LUCE E OMBRA IN ARCHITETTURA

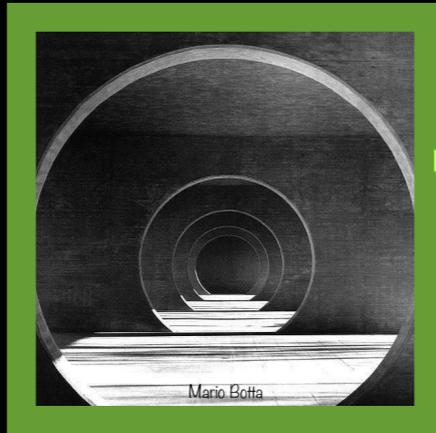
19



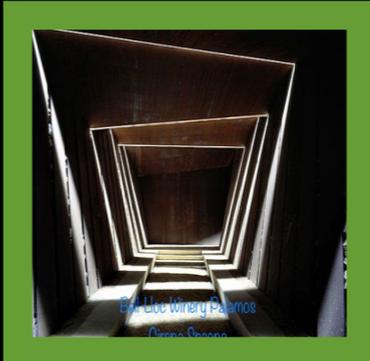
20



21



22



L'architettura non è solo alternanza tra spazi pieni e vuoti, ma anche e soprattutto un eterno contrasto tra zone illuminate e zone in ombra. Un vivido rapporto tra penombra e luce che regala una **dimensione spirituale**. Da un **oculo** centrale, posto sulla sommità della cupola del Pantheon, tempio romano dedicato a tutte le divinità, in un dato periodo dell' anno (il 21 aprile, Natale di Roma, a mezzogiorno) discendeva un raggio di luce che illuminava l'ingresso dell' imperatore e ne sottolineava la "discendenza divina". Nell' **antro** della Sibilla Cumana la scansione geometrica generata dall'ombra contrapposta alla luce, crea un' alone di forte misticismo. L' ombra ha anche il compito di "fissare" al suolo le immagini dei volumi architettonici, che altrimenti sembrerebbero quasi fluttuare, rendendoli reali. Dice **Tadeo Ando**: "Se mi chiedete quale sia l'archetipo dello spazio, la mia risposta è: il volume e la direzione della luce." Le sue opere, per lo più in materiale cementizio, si alleggeriscono grazie all' uso dell' ombra come elemento compositivo. **Oscar Wilde** asserì: "Quando la luce è più forte, l'ombra è più nera": toni scuri avvolgono in una aura di luce risplendente un' architettura .

